Anno XI. TORINO, Lunedì 16 Luglio 1877 Num. 194.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » » 46 » 23 » 12.
Repubblica Argentina e Uraguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 16 LUGLIO 1877.

LA RIFORMA DELLA *GAZZETTA UFFICIALE*

Evvi proprio bisogno di una riforma nella *Gazzetta Ufficiale?* che questa lasci il suo antico e naturale ufficio di semplice espositrice di nudi fatti, per prendere parte alle polemiche dei fogli indipendenti? Niuno per fermo il crederà, anzi soccorre subito la sconvenienza di mischiare l'organo del Governo alle guerricciuole della stampa periodica indipendente. Bastano bene al Ministero i suoi campioni, delle cui parole in ogni caso non assume la risponsabilità, potendo sempre essi dire che parlano meramente per proprio conto. Poi se il Governo consente ad entrare in lizza, si guarderà non solo a ciò che dice, ma a ciò che non dice, un attacco non ributtato da lui si riterrà come una sconfitta, una confessione d'impotenza, un'ammessione del proprio torto. E se invece vorrà far testa a quanti lo attaccheranno si caccerà in un ieccato onde non potrà più stricarsi. Brevemente, commetterebbe la massima imprudenza se s'incocciasse d'incarnare codesto suo infelice disegno.

I cairoliani presenti a Roma e ridotti ora al numero di tre (gli onor. Miceli, Varè e Cocconi) hanno fatto il viso dell'arme a questa istituzione dell'ufficio della stampa e andarono al Presidente del Consiglio per chiedere ad esso delle spiegazioni. Pare che questi si sia ristretto nelle spalle, abbia detto di saperne nulla. Risulta infatti che quella sia una scappata del Ministro dell'interno, dal quale dipende direttamente il foglio ufficiale e in tal modo verrebbe ad avere un potere sopra i suoi colleghi, facendosi cioè interprete egli delle opinioni del Ministero. Egli è il vero che se v'è membro del Gabinetto il quale possa in certa guisa parlare a nome del Governo è appunto il Presidente del Consiglio: ma come sovente altri ha l'autorità di diritto, altri l'ha di fatto, ciò dipendendo dal carattere personale, così potrebbe accadere benissimo che l'on. Depretis chinasse il capo.

Non solo l'on. Nicotera aveva fitto il capo nella riforma della Gazzetta, ma distribuito già le parti. Due deputati della maggioranza dovevano essere provvisionati in essa, l'on. Tamajo, assumendone la direzione, e l'on. Savini la redazione. Ed anche questo è un pessimo esempio, uno snaturare le istituzioni parlamentari, contribuire al loro scredito. Non indaghiamo se quei due signori fossero gli uomini daccio, se felice fosse la scelta, non vogliamo entrare in questioni personali, ma sosteniamo essere molto male in principio che i rappresentanti della nazione, eletti per sindacare gli atti del Governo, ricevano una rimunerazione da esso, la quale, se non in questo caso, potrebbe in avvenire essere un vero atto di corruzione od almeno, il che sarebbe già per sè un male gravissimo sembrare tale alle popolazioni. Quando il mandato elettorale si fa servire come una scala al potere, al guadagno, esso perde naturalmente la fiducia della nazione e si dà ansa ai faccendieri di sollecitare l'onore della deputazione.

Di tale verità sembrano fortunatamente persuasi gli stessi deputati ministeriali a cui fu fatta l'offerta dall'on. Nicotera. Il Tamajo ha ricusato a dirittura di assumere la direzione della Gazzetta, e il Savini non si vorrebbe incaricare che della parte letteraria. Si sono potuti avvedere del cattivo effetto prodotto nella popolazione dal disegno del Ministro e generalmente dal conferimento di nuovi uffici e promozioni, quando questi non sono dovuti a chi ne è investito per diritto di anzianità, di promozioni che sarebbero state ordinate, ancorchè chi è promosso non sedesse nella Camera legislativa.

GLI EMIGRANTI DEL VENEZUELA.

Il Ministero dell'interno inviava ai prefetti del Regno la seguente circolare, di cui raccomandiamo vivamente la lettura pei fatti gravissimi in essa narrati:

« Malgrado che io abbia richiamata di recente l'attenzione alla S. V. sulla triste sorte alla quale si espongono i nostri emigranti che si dirigono al Venezuela, pur non di meno essendomi giunta notizia di nuovi fatti ancor più deplorevoli di quelli già noti, non posso esimermi dal portarli a conoscenza della S. V. perchè si compiaccia divulgarli per modo che non possano rimanere ignorati dalle popolazioni rurali nelle quali si mantenesse ancor vivo il fomento all'emigrazione.

« Senza aggiungere parole per confermare che sono assolutamente false e menzognere le promesse fatte agli emigranti dai manifesti degli agenti incaricati della propaganda per quelle contrade, basta l'accennare che gli ultimi Italiani giunti colà in numero di duecentosessantotto col bastimento *Josephine*, dopo un viaggio di 61 giorni, colle solite privazioni e la morte di 6 bambini, rimasero abbandonati in Puerto Cabello senza poter essere inviati alle colonie, poichè arrivarono quando cominciava la stagione invernale, nella quale, abbondando le pioggie, le strade erano impraticabili, e quella povera gente avrebbe dovuto soccombere per fatica prima di giungere a destinazione, dove neppure avrebbe potuto darsi al lavoro, essendo quelle terre divenute un continuo stagno.

« È facile immaginare quindi quali affanni saranno riserbati a quegli emigranti che sono privi di mezzi, senza lavoro, e senza asilo.

« Intanto anche da Caracas vengono segnalate non migliori condizioni.

« Ultimamente affluì in detta città un numero esorbitante di emigranti, i quali avevano abbandonate le diverse colonie ove erano stati collocati, dichiarando che colà si lasciavano morire di fame, perchè non ricevevano pel loro nutrimento che fagiuoli scaldati senza sale, poco maïs (specie di grano-turco bianco) ed acqua stagnante, nè potevano avere il mezzo di procurarsi del latte per i loro bambini a meno di lire tre e mezza la bottiglia, per la mancanza del quale già ne erano morti più di venti.

« Ma in Caracas quella gente miserabile non può veder posto termine ai suoi patimenti, nè appagate le sue domande di essere destinata cioè in luoghi migliori, di essere meglio nutrita e di avere una chiesa cattolica. Bisogna invece che si accontenti di quelle poche richieste di lavoranti che fanno i diversi proprietari di campi da caffè, e nel frattempo rimanga in un recinto nel quale è tenuta rinchiusa e stivata a cielo scoperto giorno e notte, ricevendo poche patate e poco riso per isfamarsi.

« Tanta è la disperazione di quegli sventurati emigranti, che la Legazione di Germania, a reprimere il tumulto dei suoi connazionali, i quali pure trovavansi nelle condizioni suaccennate, fu obbligata di ricorrere alla Polizia locale.

« Ma i patimenti e la prostrazione sono tali che ogni persuasione rimane senza effetto e la ragione viene meno a quei miseri. Lo provi questo fatto: Un polacco che il suo console esortava ad essere moderato e a non dare cattivo esempio, per tutta risposta, strappato dal seno della moglie il proprio bambino di quasi un anno, lo gettò con violenza in viso a quell'autorità, che fu tanto avventurata da impedire che quel corpicino non andasse sul suolo e si sfasciasse. La scena che ne seguì si può più facilmente ideare che descrivere.

« A tutto ciò si aggiunga che la soverchia agglomerazione di gente sudicia e mal nudrita già diede luogo allo sviluppo del tifo e della febbre gialla, le quali malattie fin d'ora mieterono molti ragazzi ed adulti fra tedeschi ed italiani, e fanno temere peggiori conseguenze in seguito.

« Questi fatti sono talmente gravi che io non posso credere non abbiano a trattenere i nostri contadini dallo avventurarsi in situazioni così miserande se siano portati a loro conoscenza, ed è perciò che raccomando ancora una volta alla S. V. di farvi dare la maggiore pubblicità possibile. »

LETTERA DA GENOVA.

Preparativi per le elezioni comunali — Riunione di deputati liguri: il trattato commerciale e il nuovo valico ferroviario attraverso gli Apennini — Delusioni nell'Amministrazione del delegato straordinario — Regate, tramway e processo Daneo-Bertoni — Lavori del porto.

15 luglio.

Si lavora alacremente dai partiti, in vista delle non lontane elezioni generali comunali che avranno luogo in seguito allo scioglimento del Consiglio decretato dal Ministero, come a suo tempo vi scrissi.

Com'era facile prevedere, ben serii imbarazzi si presentano ora a quel partito, o almeno a coloro che in nome di esso, facendosi forti di alcuni schiamazzi di piazza, provocarono una così seria e così inopportuna misura.

Diffatti il Comitato della Società progressista, dopo un'infinità di laboriosissime sedute, ha tirato fuori un mostriciattolo d'una lista di appena una trentina di nomi, fra cui un venticinque, dico venticinque, saranno certamente scartati e messi fuori dall'assemblea plenaria della stessa Società.

Esiterei a darvi una notizia così paradossale, se non la mi risultasse da fonte attendibilissima. Dal resto la cosa comincia ad essere notoria, e il comitato della Società progressista è seriamente minacciato d'una celebrità..... burlesca.

Da altra fonte non meno attendibile mi risulta che i costituzionali prendono la cosa un po' più sul sodo. Mi viene assicurato che nella loro lista essi includeranno cinque o sei nomi di progressisti avanzati, nomi di persone oneste a prova, e ben viste dalla cittadinanza.

E così va fatto ove si tratta di amministrazione.

Intanto sono sorti tre giornaletti d'occasione più o meno pettegoli, i quali, *more solito*, creano e distruggono riputazioni dall'alto delle loro colonnine.

***

Martedì negli uffizii della deputazione provinciale, al palazzo Ducale, avrà luogo una riunione dei deputati liguri. L'on. Boxzelli parlerà dei trattati di commercio.

A proposito di tali trattati debbo dirvi che l'impressione fatta da essi sui commercianti genovesi è generalmente buona. Le apprensioni esternate dall'articolo di fondo uscito ier l'altro su questa Gazzetta non sono da essi divise. Così avessero eglino ragione! Il deputato Argenti parlerà del nuovo valico ferroviario da aprirsi attraverso gli Apennini in luogo della galleria dei Giovi.

Il bisogno di un tale valico è da più anni vivamente sentito. Molti progetti, e alcuni tra essi ottimi, furono presentati. Eppure non si è mai risolto nulla. Se ne farà ora qualche cosa? Speriamolo.

***

Lungo prometter coll'attender corto sembra la divisa dei nostri amministratori d'oggidì. Il cav. Segre, delegato straordinario per la gestione degli affari municipali, dopo aver promesso mari e monti, ed aver prelibati gli elogi che i giornali gli facevano in anticipazione delle grandi cose che da lui si speravano, ora, per non mancare a quella parola d'ordine, se ne sta colle mani alla cintola, e rinnova l'esempio del Re travicello. E sì che non si tratterebbe che di mandare ad esecuzione provvedimenti già deliberati.

I giornali corbellati, il pubblico deluso, se ne lagnano, ed hanno ragione.

***

Dovrei parlarvi delle regate che per tre di consecutivi attirarono folla di curiosi al Molo.

Vorrei dirvi qualche cosa dei lavori che si fanno onde impiantare una linea di *tramway* che congiunga Genova alle due riviere.

Avevo intenzione di farvi parola d'un processo altrettanto clamoroso quanto pettegolo e piccino che si dibattè per ben quattro giorni della scorsa settimana dinanzi al Tribunale correzionale, in seguito a querela sporta dal cav. Daneo, provveditore agli studii, contro certo dottor Bertone che s'era permesso intaccarne l'onoratezza in un giornalatto-libello locale, scritto in vernacolo e con anonimi sparsi in città.

***

Ma preferisco chiudere con una notizia più importante.

Nei primi giorni della entrante settimana arriveranno in Genova i capi della Società Veneta di costruzione, onde stabilire i preliminari per i lavori del porto.

Vox.

Alberico Gentile.

Il *Times* del 9 annunzia che una lapide benissimo scolpita è stata posta nella chiesa di Sant'Elena in Londra, in memoria di Alberico Gentile, e fu con solennità scoperta sabato scorso in presenza dell'ambasciatore italiano, di sir Phelleniore, del prof. Holland di Oxford, e di una scelta comitiva di italiani ed inglesi. Dopo la cerimonia sir Phelleniore, presidente del Comitato per la sottoscrizione di quella lapide, parlò della vita e delle opere del Gentile, mostrando come, cacciato dall'Italia nell'ultima metà del XVI secolo, si recò in Inghilterra ove scrisse la sua famosa opera *De Jure Belli*, e si rese famoso come giurista internazionale. E poichè l'Italia si mosse per rendere ultimamente onore alla memoria dell'illustre uomo, l'Inghilterra aveva creduto opportuno di fare eco a quella dimostrazione, cogliendo così una nuova occasione di stringere maggiormente i legami di sincera amicizia che la Gran Bretagna nutre per l'Italia, tanto che alla iniziativa di S. A. R. il principe Leopoldo si doveva, se si onorava adesso il grande italiano e si era potuto, coi mezzi raccolti, trascrivere in elegante pergamena i nomi dei sottoscrittori.

Il reclutamento in Germania.

Il Cancelliere dell'impero germanico, in conformità della legge militare approvata nel 1874, ha presentato al Consiglio federale le relazioni dei ministri della guerra di Prussia e di Baviera relative al reclutamento per l'armata in quei due Stati nello scorso anno. Da queste relazioni si rileva che il numero degli iscritti sulle liste era di 1,055,086; che di questi 94,199 sono classificati come assenti irreperibili; 196,150 hanno emigrato in altri paesi; 106,175 sono dichiarati renitenti; 358,383 sono stati rimandati a casa provvisoriamente; 839 sono stati esclusi dal servizio militare, e 86,775 dichiarati inabili al servizio; 59,665 sono stati messi in prima riserva e 61,149 in seconda riserva; 344 destinati alla marina; 166,883 abili ed assentati, 17,906 erano in eccesso della cifra fissata pel contingente annuo e vi erano anche 14,721 reclute volontarie.

Su tutto l'ammontare delle reclute ne vennero incorporate nell'armata attiva 111,286, oltre a 3920 nei corpi speciali che non portano armi; furono aggregati alla marina 1428 coscritti tolti dai luoghi sulla costa ed 819 abitanti nell'interno. Più di 14,000 furono i condannati a pene diverse per avere emigrato senza permesso, e si sta istruendo il processo contro altrettanti, imputati dello stesso reato. Questo cifre riguardano la Prussia. Nella Baviera su 98,934 iscritti, 108 furono irreperi-

(34)

APPENDICE

Un cranio

XLVII. (*Seguito*)

Dopo quella scena il dottore si mise subito attorno al giovane, e rinnovò le profferte già fatte inutilmente poco innanzi, e insistè siffattamente che alla perfine riuscì. Lodovico, pel quarto d'ora, era in tale disposizione d'animo, da ben accogliere le premure paterne del dottore, e così fu.

La generosità incondizionata del Mattei, la tolleranza inconsueta di Lucilla, il sempre fecondo e benefico amor di madre, avevano operato un tal qual mutamento nel modo di vivere e di condursi di Lodovico. Fu per breve tempo, è vero; ma fu. Il giorno, a mo' d'esempio, era più assiduo al lavoro nello studio del Mattei, e la sera, in luogo di frequentare bische e donne di conio e i soliti rompicolli, ei si riduceva di buon'ora nella camera pulita e tranquilla della madre, e porgeva attento orecchio alla lettura che talvolta faceva Lucilla, e a ciò ch'ella diceva. Nessuna parola ei le volgeva mai, nessuna Lucilla a lui. Anzi pareva in questa, quasi proposito da quella notte in poi, di mostrarsi contegnosa e severa verso il giovane più che non fosse mai stata. Il senso di repulsione provato da essa al primo incontrarsi col Véroli non era cessato; ma, fosse il suo grande amore per Isabella, o naturale inchinamento al buono, a quel senso repellente se n'era ultimamente accoppiato un altro. Era un sentimento nato appena vago indefinito, ma che poteva essere insieme desiderio e speranza di operare una conversione, di redimere un essere spregevole e depravato, non al paradiso della bibbia, ma a quello della morale e della dignità umana.

Forse quell'orecchio costantemente intento a ciò ch'ella dicesse, il conforto, non disgiunto da reverenza, ch'ei provava nel vederla, erano anch'essi manifestazione di un vago desiderio, di una vaga speranza di essere redento per virtù di quella gentile creatura.

V'ha forse nell'anima umana, o meglio nell'intimo di tutti gli esseri animati una rispondenza segreta inconsapevole inavvertita, di ciò che è moralmente buono e fisicamente dilettoso? È la forza d'attrazione, è l' armonia del creato, è la vita dell'universo? Alcun che di simile ci dovrebb'essere senza dubbio, poichè vediamo che tutti i mali, così in noi come fuori di noi, nascono, s'inacerbiscono, perdurano, ogni volta che questa ignota rispondenza del buono e del piacevole, viene intralciata combattuta deviata dalla sua traccia.

Checchè sia di ciò, è certissimo che un occulto potere, inavvertito pure a chi le possedeva e inconsciamente lo esercitava, recava singolarissimi effetti non soltanto nel sentire del giovane Véroli, ma persino nelle contingenze più lievi del vivere. Dapprincipio gl'impeti d'impazienza, e gli accessi d'ira ai quali pur troppo egli si abbandonava spesso, anco durante i suoi più *lucidi intervalli*, cessavano di tratto all'apparir di Lucilla. E ciò era assai. Ma v'ha di più. Ove mai la donzella avesse adombrato un suo desiderio, un suo gusto, cotanto opposti sempre a quelli di lui, ei tosto si ribellava dentro di sè, ei s'indispettiva, ei s'irritava; ma a breve andare, senza che nulla si facesse per parte di chicchessia, lo stesso desiderio, lo stesso gusto diventavano i suoi proprii, come se non ne avesse avuto mai altri al mondo.

Una tal volta, per dirne una, ella leggeva uno studio intorno gli effetti buoni e rei del lusso, la mutabilità della moda, e che so altro di simigliante. Lodovico ascoltava in un canto senza batter palpebra. Finita la lettura, le due donne vi fecero su i loro commenti e si scambiarono obbiezioni e repliche, senza sicumera di sorta, e alla buona come s'usa in famiglia. Fra l'altre cose Lucilla disse:

— Sfarzo no; non m'è mai piaciuto e non lo vorrei in me nè in altri. Ma l'eleganza la lindura, che non son altro se non una studiata semplicità, è pur la gran bella cosa. È bella nelle maniere come nel vestire; anzi credo che chi veste lindo e pulito, debba essere assai facilmente gentile di modi e di costume.

E qui finì. Ma la sera di poi Lodovico ricomparve coi capelli meno arruffati del solito e la camicia bianca di bucato e ben inamidata. Portava al collo una cravattina nuova di seta che era un desio, e le scarpe nere morate lustravano come cristallo. Il resto dell'abbigliamento era quello di sempre, *faute de mieux;* ma la spazzola aveva lavorato a buono, e lo specchio era stato per certissimo consultato sul serio.

Lucilla alla prima occhiata se n'accorse, e forse c'ebbe piacere; ma su quel suo volto pensoso e palliduccio non si lesse nulla.

XLVIII.

Da quella sera son passati due mesi giusti, e Lodovico non s'è più fatto rivedere.

Due o tre volte, nel frattempo, aveva preso d'assalto la madre per ismungerne denaro. Eran state comparse alla sfuggita, forzate dal bisogno e abbreviate dalla tema d'imbattersi in altri che la madre non fosse.

Frequentissime in cambio erano le sue visite al dottore, il quale se lo vedeva fra' piedi anco allora che non avrebbe voluto. Le condizioni reciproche di quei due erano mutate. Rotto il ghiaccio una volta e conosciuto il debole del suo uomo, Lodovico non ebbe più ritegno. E a ogni tantino era lì a spillare da una botte che pareva inesauribile. E tale fosse stata, chè il male sarebbesi ristretto. Ma il peggio fu che alla lunga l'economia domestica del Mattei si trovò a disagio. L'economia domestica è tale edifizio che per farlo star ritto e ben comparire bisogna curare del continuo che nessuna pietra venga a mancare e che tutte le stieno al posto conveniente... Scalzatane una o levata, le altre vengono dietro, e festa finita.

(*Continua*) Cesare Donati.

bili; 3781 assenti senza permesso; 18,654 emigrati fuori; 23,476 rimandati provvisoriamente; 181 esclusi dal servizio; 14,034 riformati; 16,774 incorporati nell'armata attiva, e 804 destinati a corpi senz'armi. Furono condannati, per avere emigrato senza permesso, 723, e si sta istruendo contro altri 600 imputati dello stesso reato.

Monsignor di Ketteler.

La Chiesa cattolica ha fatto una grande perdita per la morte oggi annunciataci di monsignor Ketteler, vescovo di Magonza.

Il barone Guglielmo Emanuele di Ketteler, prima di entrar negli Ordini sacri, era stato ufficiale di cavalleria, ma attratto verso le lotte ecclesiastiche, lasciò la spada per entrar nella milizia spirituale.

E si diede con fervore agli studi teologici, sebbene l'inclinazione sua lo trascinasse verso la politica. Era a capo del partito della reazione e sotto il mantello della libertà della Chiesa promuoveva la soggezione dello Stato e delle sue leggi a' voleri del Vaticano.

Egli ha preso parte vivace a tutte le battaglie, ed aveva acquistato nel partito clericale tedesco tale autorità, che niuno di quel partito osava resistergli. Pur di combattere il principe di Bismark, egli si univa persino coi socialisti e faceva lega con loro, adoperando a tal uopo l'ingegno suo prontissimo e l'operosità sua instancabile.

Egli era vescovo di Magonza sino dal mese di maggio 1850. Nato il 25 dicembre 1818, è morto in età di 58 anni e mezzo, per malattia contratta nel suo ritorno dalla visita fatta al Vaticano pel Giubileo episcopale del Santo Padre.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. MDCXII, parte suppl.), del 3 giugno, con cui vengono eretti in corpo morale l'Orfanotrofio femminile e l'asilo infantile de' Istituti in Veroli (Roma).

2. **Un regio decreto** (n. 3867), del 3 maggio, con cui vengono autorizzate alcune derivazioni di acque ed occupazioni d'aree.

3. **Un regio decreto** (n. MDCXIII, parte suppl.), del 6 maggio, con cui viene eretta in ente morale l'Accademia Rubiconia di Filopatridi in Savignano di Romagna.

4. **Un regio decreto** (n. MDCXIV, parte suppl.), del 31 maggio, con cui il numero dei componenti la Camera di commercio di Verona è portato da 17 a 21.

5. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'interno ed a quello della guerra, tra cui le seguenti:

Con RR. decreti del 15 giugno 1877:

Massa avv. cav. Vittorio, consigliere di prima classe nell'amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda; Mariani comm. avv. Ambrogio, già sotto-prefetto id. id., id. id. id.; Valli cav. avv. Giuseppe, sotto-prefetto id. id., id. id. id.

Con RR. decreti del 20 giugno 1877:

Galletti cav. avv. Angelo, già consigliere delegato di prima classe nella amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda; Fiori cav. avv. Carlo, già sotto-prefetto id. id., id. id. id.; Menchi cav. avv. Angelo, già consigliere id. id., id. id. id.

Osservazioni Meteorologiche [illegible]
15 luglio 1877.

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	730 7	+ 17 2	15.0	80	29	N d.	Coperi
[illegible]	729 9	17 2	15.0	91	+ 24	E d.	Pioggia
[illegible]	729 1	20 0	15.2	85	35	N E d.	Coperto
[illegible]	727 8	20 4	15 7	80	30	N E d.	Pioggia
[illegible]	730.8	+ 20 8	16.2	80	33	N E d.	N. p. s.
[illegible]	733.9	20 1	15.2	86	29	E d.	Sereno

Temperatura [illegible] + 18,9
[illegible] + 21,2
Acqua [illegible] 7,3.
Minima [illegible] 16 luglio + 17,2.

Effemeride Astronomiche.
(Tempo medio di Roma) — 17 luglio 1877.
[illegible] 4 49 — [illegible] 0 25 — [illegible] 8 0.
[illegible] 0 57 sera — [illegible] 0 12 sera. — [illegible] 11 13 sera.
[illegible]
Primo quarto a 2 o. 2 m. di sera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Dispacci dell'ufficio meteorologico [illegible] **sera della** [illegible] 14 luglio 1877 [illegible] **ecc.**):

Barometro abbassato ancora da 2 a 5 mm. Canal di Piombino 757 mm. Golfo di Napoli e Portoempedocle 762 mm. Seguita il dominio dei venti di scirocco e mezzogiorno, forti a Civitavecchia, a Palascia, a San Teodoro ed al Capo Passaro.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 12 luglio.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Venezia	27. 0	20. 2	Parma	30. 5	20. 4
Genova	28. 0	21. 6	Firenze	31. 0	15. 5
Roma	29. 5	17. 4	[illegible]	31. 0	20 8
Livorno	30 0	19. 1			

CORRIERE DELLA SERA

15 luglio.

Il ministro Nicotera nel Biellese.

Il Ministro dell'interno si recherà a Cossila nel Biellese per passarvi alcuni giorni.

Il Sotto-prefetto di Biella.

L'*Eco dell'industria* di Biella annunzia che il sotto-prefetto di quel Circondario, cav. Mosca, sarebbe stato promosso consigliere delegato e traslocato alla prefettura di Sassari.

La principessa Margherita.

S. A. R. la principessa Margherita rimarrà a Venezia sino alla fine di luglio. L'agosto lo passerà a Ponte Resina nel Grigioni, ed ai primi di settembre si recherà a Monza, ove rimarrà sino alla fine di ottobre.

Notizie della marina.

Ieri, 14, è partita da Napoli la fregata *Vittorio Emanuele*, con a bordo la scuola di marina. Approderà a Genova, donde, imbarcati gli allievi di quella scuola, proseguirà per Barcellona e Gibilterra per la solita campagna annuale d'istruzione.

La corazzata *Palestro*, approdata a Rodi il 9 corrente, ne ripartì il giorno appresso.

Il porta-torpedini *Pietro Micca* lasciò l'arsenale di Venezia, per unirsi alla squadra.

Si assicura che il cav. Lovera de Maria, capitano di vascello e direttore di artiglieria a Napoli, sia stato nominato primo aiutante di campo di S. A. R. il principe Tommaso.

Il cav. Morin, capitano di fregata, lo rimpiazzerebbe alla Direzione d'artiglieria.

Esposizione internazionale in Africa.

All'esposizione internazionale alla città del Capo furono premiati con medaglia d'oro, oltre a Gariglio e Moriondo di Torino per la cioccolata, i seguenti espositori italiani: Brunello e Sanbrano di Milano per i mobili; Salviati di Venezia per i vetri ornati; Visconti di Milano per gli ammobigliamenti, e Zambelli di Milano per le casse-forti.

Sarà fatta una lista supplementare di premi.

I tumulti di Cremona.

A compimento di quanto scrivemmo sui disordini di Cremona togliamo dal *Corriere Cremonese* del 14:

« Quanto si prevedeva è avvenuto. Prima martedì le filatrici si posero in isciopero in causa del troppo alto prezzo del pane, a loro detta; e vennero provocando i pristinai in varii fondaci con molte minaccie e molto schiamazzo. Poi mercoledì le cose si aggravarono ancor più; poichè quelle donne istesse, seguite dagli uomini, irruppero nei negozi di alcuni fornai, e qua e là si abbandonarono a violenze deplorevoli e colpevoli. Al signor Lanfranchi si ruppero i vetri della filanda, a qualche fornaio vennero portate via delle ceste di pane, ad altro i pesi delle bilancie; e corso qua e là qualche pugno e scappellotto. Non le sono inezie per una città sensata e tranquilla come la nostra, ma alla fin fine non sono neanche cose gravissime; e le voci corse altrove di avvenimenti luttuosi accaduti in Cremona le sono pure fole.

« Il prezzo del pane era a 46 centesimi il chilo; e i tumultuanti lo volevano ad ogni patto a 40.

« Che in fondo avessero un po' di ragione è innegabile, vista la sproporzione fra il prezzo del pane e quello del frumento; come è innegabile altresì che non era questo il mezzo per manifestare i proprii desiderii o fino ad un certo punto i proprii diritti economici. La violenza è sempre violenza, tanto più condannabile quando è accompagnata da atti vandalici, da tumulti piazzaioli e da veri reati. Rubare è sempre rubare.

« Di fronte a questa condizione di cose, che via via minacciava di farsi ognor più grave, la Giunta municipale pubblicava un opportuno manifesto, in seguito al quale tutto rientrò nell'ordine. »

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza)

Presa di Tirnova — Erronee notizie date dai telegrammi privati e dalle Agenzie — Difficoltà d'avanzarsi nella Bulgaria — Operazioni future — Partenza del principe Circaschi per Tirnova.

Bukarest, 9 *luglio* 1877 (Ritardata).

Tirnova è in potere dei Russi. Eccovi la vera notizia importante del giorno, che ho creduto regolare spedirvi per dispaccio.

Prima di altri, sebbene fossi qui, posso darvi i dettagli del grande avvenimento.

Nell'ultima mia vi diceva della formazione di battaglia dell'esercito russo, ve ne accennavo le forze, ve ne nominavo i capi. Fra essi vi tenni parola di una colonna di cavalleria comandata dal generale Gurkow. Essa doveva a marce forzate andare ad Adrianopoli. Vi dicevo la temerarietà del progetto, e credo avervi scritto anche essa fosse già in cammino.

La colonna del generale Gurkow lasciò Sistova il giorno 4; il 5 era a Bjela; il 6 sulle montagne di Nikosci e proprio all'incontro dei due fiumi Rusica e Jantra, quando l'avanguardia, composta di uno squadrone di dragoni della Guardia e due *sotnie* di cosacchi del Dun, s'incontrò col nemico. I Turchi, distesi in catena, protetti da trincee, occupavano le due vette delle montagne laterali alla strada. Una vera grandine di palle fermò i Russi; al fuoco risposero col fuoco. I dragoni smontarono da cavallo e cominciarono una fucilata ben nudrita. I Cosacchi tentarono coi loro piccoli cavalli arrampicarsi su per le montagne; ma eran pochi; la fucileria del nemico in breve ne distrusse metà; i restanti dovettero ripiegare sulla prima frazione della colonna di varie ore di cammino lontana dal resto.

Questa frazione, composta di due reggimenti di dragoni, e due di cosacchi, ritornò alla battaglia, non con miglior successo. Il passo sembrava impossibile forzarlo, più centinaia di Russi giacevano sul campo morti o feriti. La notte era vicina, quando il generale giunse. S'avvide della triste posizione in cui i suoi si trovavano, e diede ordine di ritirata.

I Turchi credettero in una vittoria; non era che un respiro. Il giovane generale non voleva esporre inutilmente le sue truppe; se le faceva retrocedere la sera, non era per rinunziare alla missione affidatagli, ma per riunire tutte le sue forze e vincere.

Infatti ieri l'altro, i quattro reggimenti di dragoni cangiati in dodici solidi battaglioni di cacciatori aprirono la marcia fiancheggiando distesi in colonna; fra un battaglione e l'altro prese posto mezza batteria di artiglieria a cavallo. In pari tempo delle colonne di Cosacchi e di Ulani per Nocina e Rotini, cioè a destra ed a sinistra della strada avrebbero cercato di prendere di fianco il nemico; una batteria a cavallo è con essi.

I cacciatori-dragoni s'avanzano; la battaglia s'impegna. I Turchi sono in alto, i Russi debbono giungervi. Due volte i Russi tentano assaltare le posizioni; sono respinti, lasciando gran numero de' loro sul terreno. Ritornano una terza. Dei pezzi sono posti alla fine in batteria; la resistenza del nemico diminuisce e cessa del tutto quando un *hurrà* formidabile si fa intendere dall'altra parte del monte. Sono i Cosacchi del Dun. Per vie praticabili solo ai loro cavalli sono giunti, dopo tre ore di aspro cammino, sul fianco del nemico. Questo che non era in gran numero si accorge di non poter più resistere e ripiega. I dragoni salgono sulla vetta. La ritirata dei Turchi comincia a farsi più frettolosa, degenera in fuga allorchè gli Ulani, dal loro canto compariscono sulla sinistra.

Tende, carriaggi, munizioni cadono in potere dei Russi, che inseguendo il nemico, giungono alle porte di Tirnova quasi con lui e vi entrano.

I Turchi non si arrestano e continuano la loro via per le montagne a sinistra della città; servendosi di posizioni naturalmente forti riorganizzano la loro ritirata, la proteggono con dei cannoni; ma i Russi, ottenuto lo scopo di entrare in città, anch'essi rovinati dai due giorni di combattimento, si arrestano, accolti dalla popolazione cristiana con vero entusiasmo.

La parte mussulmana alle prime notizie del disastro era fuggita prendendo la via di Osman-Bazar, ove ha ripiegato anche l'esercito turco.

Le perdite dei Russi non le conosco con precisione, ma so pur troppo che sono gravi. Si parla da 2000 a 3000 uomini fuori combattimento. Quelle del nemico anche forti, ma inferiori.

Stamane la 14ª divisione, i cui avamposti erano a Bjela e che si era posta in marcia già dalla sera di ieri l'altro, è entrata in Tirnova; due batterie l'accompagnavano. La popolazione, con alla testa l'archimandrita e tutto il clero, è andata loro incontro. Un *Te Deum* è stato cantato nella cattedrale.

Queste truppe giunte oggi, permetteranno al generale Gurkow di riordinare la sua colonna, ripianare i vuoti e riprendere la sua marcia per Slivno, proprio nel centro dei Balkani. Forse non vi giungerà senza nuovi incontri col nemico, il quale pare voglia fare delle montagne la vera sua linea di difesa.

La battaglia di ieri l'altro è stata la prima combattutasi, dopo il passaggio di Sistova. Ciò deve mostrarvi tutta la falsità dei telegrammi venuti da Costantinopoli, i quali narravano di disfatte e della distruzione del ponte fra Zimnitza e Sistova. In quei giorni che i dispacci turchi annunziavano bugiardamente al mondo le disfatte dei Russi, io era co' miei piedi sul ponte e quindi posso assicurare i lettori che nulla v'era di vero nelle notizie provenienti da Costantinopoli che l'Agenzia Stefani comunica ai giornali.

Del resto anche le Agenzie particolari di Vienna e di Trieste non smettono dallo spedire dispacci assolutamente fantastici. Veggo con dispiacere che molti giornali italiani li accolgono come merce buona. Essi non fanno altro che ingannare i lettori sfruttando la loro curiosità.

Che il pubblico s'attende a giornaliere battaglie è naturale; ma i fatti non si passano così in queste regioni, ove le sinuosità topografiche, la mancanza di strade, forzano i Russi a moltissime circospezioni. Di più c'è la quistione gravissima dei viveri. L'esercito non può inoltrarsi senza farsi seguire dalle provvigioni. La Bulgaria non offre, neanche per un sol giorno, da poter dare la sussistenza alle colonne russe.

Il paese, naturalmente povero, trovasi in uno stato esiziale; l'esercito turco che in grandi proporzioni vi è da più mesi, vivendo sulla popolazione, ha consumato financo le frutta acerbe. È tutto dire.

Da alcuni giorni il bombardamento fra Rusciuk e Giurgevo è sospeso. Non dubitate sarà ripreso e con maggior violenza. Il corpo d'esercito comandato dallo Czarovitch, cui incombe assediare Rusciuk, è già in cammino per il suo posto, marcia per due strade, una lungo il Danubio, l'altra per Bjela-Obirten. Con tutto ciò vi confermo che l'assedio di questa piazza non potrà cominciare prima di un'altra decina di giorni.

La città di Osman-Bazar ove i Turchi si sono ritirati, forma quasi un avamposto di Sciumla. In linea retta, traversando i monti fra le due, la distanza non è grande, ma per la strada ordinaria, bisognerà fare un giro lunghissimo.

Il principe Tcherassky, governatore della Bulgaria, che è qui in casa del barone Stuart, di unita al principe Gortschakoff, parte domani per Tirnova a stabilirvi una specie di governo provvisorio. Io partirò egualmente, sebbene le condizioni della mia salute che mi hanno forzato a venir qui, non siano del tutto rimesse. I miei amici sono diretti alla volta di Tirnova; andrò a raggiungerli. I lettori hanno diritto a saper le notizie della città, degli abitanti e più degli avvenimenti. Vi scriverò dunque nuovamente dalla Bulgaria.

NICOLA LAZZARO.

La morte del ministro della guerra turco.

Sulla morte di Redif pascià si hanno tre versioni, anzi quattro, poichè la *Correspondenz Bureau* la smentisce. Chi vuole siasi suicidato, chi vuole sia stato ucciso dai circassi e chi vuole gli sia stato propinato il veleno ad istigazione di Abdul-Kerim, col quale esistevano profondi rancori.

Dicesi che Abdul Kerim sarà sottoposto a Consiglio di guerra essendosi rifiutato di far conoscere agli incaricati del Sultano il piano di guerra. Fatto è che il Sultano è indispettito contro di lui.

Preparativi dell'Inghilterra.

Londra, 13.

Probabilmente le truppe concentrate nel campo di Aldershot riceveranno tra qualche giorno l'ordine di partire per Windsor. Alcuni affermano che esse siene destinate per l'occupazione di Costantinopoli, e che sono tenute pronte per essere immediatamente imbarcate; altri assicurano che, essendo stato messo in completo assetto di guerra l'esercito di Aldershot, che ammonta a 40,000 uomini, la regina intenda di passarlo in rivista a Windsor.

Si assicura pertanto che effettivamente la regina passerà in rivista a Windsor quelle truppe, le quali effettivamente sono destinate ad essere imbarcate per l'Oriente.

Proclama del Sultano.

Un telegramma dello *Standard* da Costantinopoli annunzia che il Sultano sta per pubblicare un contro proclama in risposta a quello dello Czar. Quel proclama sarà studiatamente moderato. Mostrerà ai Bulgari tutti i mali toccati a coloro che confidarono nella Russia ed aggiungerà che la Russia non può dare libertà ai Bulgari non godendo essa medesima di libertà. Dichiarerà pure che dovunque intervenne la Russia non produsse che rovine. Il Sultano concluderà promettendo ai Bulgari che saran presto liberati *dal flagello dell'invasione russa* e restituiti alla pace ed alla prosperità sotto un nuovo reggime di giustizia e d'eguaglianza.

Questo proclama verrà in luce al principio della prossima settimana ed è redatto in modo da non offendere l'amor proprio dell'imperatore di Russia.

Il corrispondente dello *Standard* aggiunge esser questo un sintomo che la Porta non crede lontano il momento in cui dovrà trattare colla Russia (?)

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 15. — (Spedito ore 2,20, ricevuto ore 3,40).

Ragusa. — Tra il comandante in capo turco ed il Principe del Montenegro trattasi della sospensione delle ostilità.

Suleiman pascià alla testa di trentotto battaglioni accampa presso Antivari, in osservazione del Montenegro.

Bukarest. — I Russi operano una nuova concentrazione di truppe sulla linea Rustsciuk, Bazgrad e Sciumla.

I Corpi rumeni esplorando Lom Palanca, si sono incontrati coi Turchi, e li posero in fuga.

Rosetti, borgomastro di Bukarest, è dimissionario.

Cronaca

16 luglio.

Concorso. — Il Ministero della pubblica istruzione reca quanto segue a notizia dei giovani laureati nelle Università o negli Istituti superiori del Regno:

È aperto il concorso per numero sei assegni di perfezionamento negli studi all'interno, di annue lire 1200 ciascuno, e per la durata di un anno a far tempo dal 1° novembre p. v.

Le domande dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione, insieme con le memorie originali, non più tardi del 15 agosto p. v.

Con la presentazione della domanda e della memoria, il concorrente dovrà giustificare di avere conseguita la laurea da non più di 4 anni.

Un monumento sul Gianicolo a Roma. — Abbiamo ricevuto da Roma il regolamento del Comitato centrale per eternare con un monumento sul Gianicolo la gloria nazionale della difesa di Roma nel 1849; da esso rileviamo che questo Comitato, composto di distinti personaggi e del quale è presidente onorario il generale Garibaldi e presidente effettivo il conte Luigi Pianciani, apre in Italia ed all'estero una sottoscrizione pubblica per le offerte alla erezione del monumento suddetto.

Le somme raccolte per questo titolo devono essere inviate, mediante vaglia postali, al Sindaco di Roma, quale cassiere della sottoscrizione, il quale ne rilascierà regolare ricevuta.

Il progetto del monumento verrà fatto per concorso dando, per una sola volta e senza ulteriore impegno, a quello che sarà giudicato il migliore, un premio da destinarsi nel programma del concorso.

I concorrenti non dovranno palesare il nome nel progetto, ma mettere un motto convenzionale.

I diversi progetti saranno sottoposti all'esame di una Commissione di accademici, alla decisione della quale il Consiglio dovrà uniformarsi, tanto per accordare il premio di cui sopra, come per fare eseguire il monumento.

Agli industriali italiani. — Scrivono da Bombay al nostro Ministero degli esteri che gl'industriali italiani non dovrebbero perder di vista i mercati indiani e formare a Bombay e Calcutta due importanti case di commercio. A questo fine si richiama l'attenzione dei nostri produttori sul facile e vantaggioso smercio che potrebbero avere in quelle contrade le seterie, le candele steariche, la carta, le cristallerie e medicinali, quando però persone intelligenti se ne occupassero e non si limitassero a Bombay, ma viaggiassero anche negli Stati nativi allo scopo di avere commissioni dirette dai *Raihas*.

Il raccolto dei bozzoli in Lombardia. — Dai dati statistici raccolti dalla Prefettura di Milano intorno alla produzione dei bozzoli del corrente anno è risultato:

Che nei 309 comuni della Provincia il raccolto è stato *scarso* in 118 comuni, *mediocre* in 144, *sufficiente* in 34, *abbondante* in nessuno.

In 4 comuni si omise la coltivazione dei bachi ed in 9, comunque siansi coltivati, non si ottenne il benchè minimo prodotto.

Confrontato il presente raccolto con quello dello scorso anno, che risultò appena superiore di un terzo, si ha che fu *superiore* in 158 comuni, *eguale* in 40, *inferiore* in 69.

Tutto sommato può dirsi che il raccolto di quest'anno corrisponde a circa una metà di un raccolto ordinario.

Notisi che la provincia di Milano è tra le più fortunate in quest'anno.

La fonderia Krupp a Hessen (Prussia) sta fabbricando cannoni in acciaio d'un tipo nuovo. Codeste bocche a fuoco pesano 80 tonnellate e sono caricate dalla culatta; hanno una lunghezza di nove metri e 399 millimetri di calibro; il peso del proiettile è di 750 chilogrammi; quello della carica di polvere di 179 chilogrammi. Il diametro esteriore alla culatta è di metri 1,78. Il cannone è montato sopra un affusto da costa a perno in ferro battuto del peso di 45 tonnellate. Il prezzo del cannone è di 100,000 franchi, non compreso l'affusto.

Come gli altri pezzi fabbricati nella fonderia Krupp, la rigatura sono del sistema multiplo; il proiettile non ha alette, ma è munito d'una corona otturatrice. Si calcola che la sua velocità iniziale sarà di 473 metri per minuto secondo.

La fonderia Krupp ha pure fornito al Governo russo un certo numero di cannoni da 11 pollici in acciaio, del peso di 27 tonnellate e mezza.

Il più gran ponte dell'Europa. — I giornali inglesi ci informano che si costruisce ora presso Dundee (Scozia) un ponte gigantesco, che sarà il più lungo di tutti quelli che esistono in Europa. Gettato sul Tay, alla sua imboccatura, è destinato a unire Tay-Port a Broughty-Ferry. Si sa che i treni che vanno da Edimburgo ad Aberdeen si fermano a Tay-Port; i viaggiatori sono costretti ad attraversare in una barca il golfo di Tay per riprendere il treno a Broughty.

Il *Dundee Adversiter* annunzia che gli imprenditori si obbligarono a dar compiuto il ponte alla Compagnia del Nord pel 15 settembre.

Mortalità. — Ecco lo stato di mortalità in alcune delle più importanti città del mondo nella settimana dal 18 al 24 giugno, ragguagliato ad un anno per ogni 1000 abitanti:

Monaco (Baviera) 43,0 — Buda-Pest 40,1 — Berlino 37,0 — Milano 32,3 — Bologna 31,8 — **Torino 31,2** — Vienna 28,5 — Venezia 27,4 — Genova 27,1 — Napoli 27,0 — Parigi 25,8 — Nuova-York 23,5 — Bruxelles (città) 21,2 — Londra 19,4 — Roma 19,2.

Spettacoli d'oggi

Balbo, ore 8 1ⁱ2: *Il Falconiere di Pietra Ardena*, commedia in 3 atti; *La vedova dalle Camelie*, farsa.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 18. [illegible] tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant.; dalle 3 alle 6, dalle 8 alle 11 pom. con musica e luce elettrica. — Sedute ordinarie L. 1; sedute con musica L. 1 25. — Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Cronaca nera. — *Disgrazia a Brescia.* — Ai lavori della nuova stazione ferroviaria di Brescia successe l'altro ieri un triste caso. Si ruppe un'impalcatura e 8 operai caddero da un'altezza di 4 metri. Quattro rimasero gravemente feriti.

*** *Grosso furto in ferrovia.* — Scrivono da Vienna alla *Perseveranza* che in un vagone carico di barili contenenti argento, spedito da quella città e diretto a Milano, si trovarono mancanti, fra Udine e Verona, tre dei detti barili senza che sinora se ne conosca il come.

I giornali del Veneto però, e ciò è strano, non confermano la grave notizia.

*** *Furto alla Pinacoteca di Milano.* — Nell'Accademia di belle arti di Milano ovvero nella Pinacoteca di Brera, sono stati rubati dei quadri, si suppone, mediante chiavi false. Il principale quadro involato è un bel paesaggio del Fasanotti. La scoperta del furto si deve al mero caso.

Il signor Fasanotti, passeggiando nella Galleria V. E., fu sorpreso di vedere esposto nella

vetrina di un negozio un dipinto che credè sulle prime una bellissima copia del quadro; — e ciò che più lo sorprese, fu il vedere la sua firma, imitata con precisione sorprendente. Esaminandolo attentamente gli parve che non fosse già una copia, ma di riconoscere l'opera sua stessa.

Si recò allora tosto all'Accademia, ed espresse il suo sospetto. Visitata la sala in cui era esposto, si trovò che il quadro più non esisteva colà.

Naturalmente la Presidenza si preoccupò tosto di questo fatto gravissimo, e prese le disposizioni più opportune perchè non s'abbiano a rinnovare casi di questo genere.

Si ordinò la chiusura della Pinacoteca: poi si provvide ad assicurare i quadri, in modo che non si possano staccare così facilmente dalle pareti. — Fu ordinata la muratura di alcune porte; e si sono cambiate le serrature delle rimanenti.

Si sono trovate nelle serrature le traccie della cera, di cui i malandrini si servirono per procurarsi le impronte necessarie.

Una rigorosa inchiesta fu iniziata anche dalla Presidenza.

*** **A Torino.**

All'ospedale di S. Giovanni, condottavi da una guardia municipale, fu ricoverata certa Rosso Caterina, che nell'uscir ieri sera dalla chiesa di Santa Barbara, cadde, come corpo morto, per improvviso e gravissimo malore.

*** *Bravi vicini e portinaio!* — Ieri sera verso le 10, certi bricconi, cui probabilmente era noto che il signor comm. A....., abitante in via Saluzzo al n. 3, sta ora in villeggiatura, tentarono di scassinare l'uscio della di lui abitazione. Ma l'allarme dato da alcuni vicini li costrinse a battere i tacchi: uno di questi birboni vedendosi venir contro il portinaio gli sferrò al capo un colpo di scalpello che fortunatamente andò a vuoto e prese il largo, non inseguito. Furono poi sequestrate dai R. carabinieri due robuste leve in ferro lasciate dai ladri sul teatro della loro fallita impresa.

*** *Brutto fatto.* — Un soldato della Compagnia operai, di stanza in Borgo Dora, trovandosi ieri, piuttosto brillo, al caffè di piazza Emanuele Filiberto, attaccò briga con un individuo che gli si era seduto vicino e sguainò la daga per ferirlo.

Ma l'esercente, che vedeva il tempo mettersi a tempesta, già aveva fatto avvertire i carabinieri della vicina Stazione, i quali giunsero in tempo ad impedire che il forsennato si servisse dell'arma e lo condussero alla loro caserma. Più tardi fu consegnato ad un sergente e a due soldati della Compagnia operai.

*** *Altro come sopra.* — Al Caffè Comunale, questa mane prima delle 5, trovavansi un caporal furiere ed un caporale de' bersaglieri, ancora sotto l'influenza del troppo vino bevuto. Nacque tra essi e l'esercente litigio per un soldo che dicevano aver pagato in soverchio; le parole tirarono i fatti e dopo uno scambio di schiaffi e pugni i due militari sguainarono le daghe e minacciarono botte serie. S'interposero non senza loro pericolo due guardie municipali, che mandarono pei fatti loro que' due, senza che accadesse altro che un gran fracasso e la rottura di una chicchera.

*** *Infortunio.* — Ieri, verso le 2 pom., certo S. G., d'anni 43, commerciante in verdura, nel passare vicino ad un vagone che i facchini avevano messo in moto nella stazione della ferrovia di Porta Nuova, fu disgraziatamente investito e riportò una lesione al costato, per la quale versa in pericolo di vita.

*** *Ancora il vino.* — La notte del 14 i ladri fecero una visita d'ispezione nella cantina della casa N. 4 in via della Provvidenza, ma non riuscirono ad arraffare che una ventina di bottiglie di vino nella cantina del cav. F.

*** *Arrestati*: 4.

STATO CIVILE DI TORINO — 15 *luglio*.

Morti. — Demicheli cav. Luigi, d'anni 42, di Saluzzo, maggiore nel 9 bersaglieri — Borgo Saturnino, id. 51, di Perpignano, negoziante — Chiara Tersilla, id. 16, di Torino — Valmaggi Zaverio, id. 54, di Nizza mare, impiegato regio — Nota Giovanni, id. 44, di Airasca, mastro di casa — Pellegrino Maria Felicita, id. 15, di Boves — Reimero Giovenale, id. 52, di Racconigi, contadino — Valperga Barbara, id. 19, di Torino — Depetro Teresa nata Machetto, id. 61, di Bioglio, pensionata — Più 11 minori d'anni 7 — *Totale* 20, *cioè: a domicilio* 15, *negli ospedali* 3, *non residenti in Torino* 2.

Nascite 35, cioè maschi 18, femmine 17.

Matrimoni celebrati 9.

CORRIERE DEL MATTINO

16 luglio

Depretis e Nicotera a Torino.

Ieri mattina, alle 8,25, giungeva in Torino il presidente del Consiglio Depretis. Dopo di essere stato ricevuto da S. M. il Re, partiva per Stradella.

Stamane giungeva pure nella nostra città il ministro Nicotera.

Partenza del Re.

S. M. il Re riparte oggi all'una pomeridiana per Cuneo.

NOTIZIE DA ROMA.

15 *luglio*.

Disposizioni militari. — Ieri, per semplice debito di cronisti, abbiam noi pure riferita la diceria della sospensione de' permessi per l'esercito, richiamo dei soldati dalla licenza, ed imminente chiamata di due classi sotto le armi. Aggiungendo però che credevamo nulla vi fosse peranco di positivo in tali vociferazioni.

Infatti, oggi ci risulta che non solo premature, ma del tutto infondate erano quelle voci; giacchè trattavasi semplicemente di disposizioni preparatorie prese già da due mesi presso il Ministero della guerra, onde mettersi in grado di far fronte, occorrendo, ad ogni eventualità. Del resto, tutto procede normalmente senza che per ora si tratti nè di sospensione di licenze, nè di richiamo di classi.

— *Ufficiali superiori.* — Sabato scorso alla Pilotta ebbe luogo una riunione cui assistevano il Ministro della guerra, il segretario Primerano e parecchi generali, allo scopo di affrettare le ultime disposizioni pel movimento degli ufficiali superiori dell'esercito.

— Lavorasi pure a preparare le disposizioni per l'esercito di seconda linea.

Si creano quadri e si ripartiscono gli ufficiali, i sotto-ufficiali ed i soldati che trovansi in congedo illimitato, affinchè possano trovar tutto pronto alla prima chiamata.

L'esercito di seconda linea si dividerà in reggimenti, in brigate, in divisioni ed in corpi in perfetta corrispondenza coll'esercito di prima linea.

— *Un ispettore dell'esercito in Sardegna.* — Da Civitavecchia è partito per Porto-Torres il maggiore generale Boni per fare un giro d'ispezione nell'isola di Sardegna.

— *Movimenti nel personale dell'Amministrazione provinciale.* — Furono fatti i seguenti movimenti nelle Prefetture:

Cav. Marcucci, consigliere delegato a Roma, nominato consigliere delegato a Genova; cav. Tessera, consigliere a Milano, promosso consigliere delegato a Roma; cav. Gassin, consigliere a Roma, promosso consigliere delegato a Salerno; cav. Moraschi-Mastricola, sotto-prefetto a Civitavecchia, promosso consigliere delegato a Pesaro; cav. Gianzelli, sotto-prefetto a Frosinone, promosso consigliere delegato a Caltanissetta.

— *Diplomazia.* — È giunto il signor De Westemberg, ministro dei Paesi Bassi.

Il visconte De Thomas, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Portogallo presso la Santa Sede, recasi in congedo a Lisbona.

— *Partenza del comm. Bennati.* — Il comm. Bennati, direttore generale delle Gabelle, è partito per Milano per definire la vertenza dell'impianto di una dogana nella stazione centrale della ferrovia conforme ai voti del ceto commerciale di quella città.

— *Conferenze politiche.* — A complemento delle notizie sulla conferenza tra il Comitato della sinistra e l'on. Depretis, si annunzia che argomento principale, di cui si trattò pure nel colloquio dell'altro ieri, fu la questione ferroviaria.

Si attende il ritorno in Roma dell'on. Zanardelli per prendere una risoluzione definitiva.

Il Ministro dei lavori pubblici si oppone all'accettazione delle persone che costituirebbero la Società assuntrice, e non vuole certi patti, dai quali teme conseguenze giuridiche dannose allo Stato.

Affrettasi perciò il suo ritorno, perchè riprenda le trattative e definisca la questione.

— *Trattato commerciale con la Francia, l'Austria e la Svizzera.* — Il *Popolo Romano* avendo avuto l'onore di conversare col Depretis circa il recente trattato commerciale colla Francia, dice che s'è potuto formare una idea chiara e precisa dei criteri con cui quello fu conchiuso, e senza aggiungar altro per delicatezza lo crede vantaggevole all'industria e al commercio.

« Possiamo però affermare, egli soggiunge, che le basi generali, che hanno presieduto alla conclusione dei trattati con la Francia, saranno di norma al Gabinetto nei nuovi trattati da conchiudersi coll'Austria e con la Svizzera; e queste basi son tali da rassicurare che il Gabinetto ha saputo in modo conveniente tutelare gl'interessi nazionali e soddisfare, in quanto era possibile, i voti replicatamente espressi dal commercio e dall'industria italiana.

« Per tal modo si avrà anche il vantaggio di regolare i nostri rapporti commerciali con le varie Potenze su una base unica, e con notevoli miglioramenti sulle stipulazioni del 1863. »

I nuovi organici del Ministero dell'interno.

Ecco le principali disposizioni dei nuovi organici del Ministero dell'interno, secondo un comunicato ufficioso dell'*Italie*.

L'applicazione de' nuovi organici ha per base la parificazione ed il miglioramento degli stipendii inferiori a L. 3500 secondo la legge del 7 luglio 1876.

Gli onorari dei sotto-prefetti e dei consiglieri di Prefettura furono portati a L. 7000 limite massimo e a L. 3500 limite minimo.

I consiglieri delegati con mandato di rappresentare il prefetto, costituiscono una classe speciale di grado e ufficio superiori. Essi sono scelti esclusivamente fra i consiglieri di 1ª classe.

I consiglieri di 3ª classe, che prima non avevano che L. 3000, ora hanno stipendio di L. 3500.

I segretari godranno di L. 3000.

I contabili hanno il loro stipendio portato da L. 2500 a L. 3000.

È creata una nuova classe di *computisti* a L. 2500, mentre prima non ne avevano che 2000.

Tanta grazia, dice l'*Italie*, sarà ottenuta senza aggravio di spesa (!), ma solo mediante riduzione del personale, sopprimendo cioè 28 impiegati nell'amministrazione centrale, 178 nella provinciale.

Questi impiegati intanto saranno fuori pianta, e i loro stipendi graviteranno sulla parte straordinaria del bilancio.

Alla fine del 1878 non vi sarà più nessuno di questi impiegati fuori pianta: tutto andrà secondo le nuove previsioni e disposizioni del Nicotera!

Che bei proponimenti! Purchè non le sian lustre come troppe altre!

Ancora gli organici dei Ministeri.

Avevamo tolto dall'ufficiosa *Italie* le informazioni precedenti a riguardo degli organici del Ministero interni, quando ci pervenne notizia di altre riforme, che, se ci è permesso dirlo, crediamo assai più accettabili e probabili, perchè, se meno rosee in apparenza ci paiono più pratiche in atto, senza dover attendere a un avvenire troppo lontano e incerto.

Fra i vari progetti fatti dai diversi relatori appartenenti alla sotto Commissione per l'esame dei ruoli organici definitivi degl'impiegati dello Stato, pare che possa essere accettato dalla Commissione centrale quello che, riformando le amministrazioni sulle norme stabilite nel 1868 dall'on. Bargoni e ammesse anche dall'on. Ricasoli, si toglierebbero alle singole divisioni le incombenze relative alla contabilità ed agli archivi, e quindi riducendo a più miti proporzioni le divisioni anzi dette, potrebbe essere abolito l'ufficio di capo-sezione, aumentando però le classi dei segretari da due a quattro colla gradazione degli stipendi da 3500 a 5000, come sono attualmente retribuiti al Consiglio di Stato.

Audace aggressione in Sardegna.

Un'audace aggressione fu consumata in questi giorni alla miniera di Correboi in Sardegna, nel circondario di Lanusei.

Quindici persone armate di fucile, alle 2 ant., circuirono le baracche degli operai, site in Montenovo, territorio di Villagrande. Indi i malandrini, onde intimorire quelli che erano colà entro, cominciarono ad esplodere gli schioppi ed immediatamente a fracassare con le scuri le porte della baracca ove dormiva il contabile della miniera. Questi, profittando dell'oscurità, fuggì in mutande per la finestra della cucina, assieme ad un giovinetto di 11 anni, e riuscì a nascondersi in un fosso destinato allo scolo delle acque, che è poco lungi dalle baracche.

Il bottino fatto nella baracca del contabile ascese a 16 mila lire tra biglietti di banca e moneta, senza contare il valore di armi, masserizie e vettovaglie che la banda pensò bene a portar via con sè.

Dei quindici operai rinchiusi nelle baracche, uno solo tentò di opporsi al compimento della grassazione, tirando nel buio una fucilata che non colpì alcuno.

L'autorità giudiziaria investiga.

GUERRA D'ORIENTE.

La mediazione diplomatica.

Di mano in mano che nei Balcani si avvicina l'ora di avvenimenti decisivi, notansi da ogni parte certi sintomi d'un'insolita attività diplomatica tendente ad ottenere una soluzione pacifica appena la sorte delle armi abbia pronunciato la sua prima sentenza.

Alcuni affermano che tanto il principe Gorciakoff, coll'opporre una certa resistenza al partito militare russo che vorrebbe spingere le cose ad oltranza, quanto lo stesso imperatore Alessandro, non sarebbero alieni dal dare ascolto alla proposta d'una mediazione europea, qualora si potessero produrre con probabilità di successo. Il *Mémorial diplomatique*, organo della diplomazia francese, vien fuori perfino parlando di una tregua di sei settimane che sarebbe proposta dal principe di Bismark, col consenso unanime delle grandi Potenze, nel caso che l'esercito russo riuscisse a superare i Balcani. « Nè lo Czar, nè il Sultano, aggiunge quel foglio, si opporrebbero ad un tale progetto.

« L'eventualità di questa tregua forma la base dei discorsi che hanno luogo attualmente a Berlino e del colloquio che deve aver luogo tra gl'Imperatori di Germania e d'Austria. »

Certo che sarebbe molto desiderabile si stabilisse un pieno accordo fra le potenze per una mediazione, tanto più che i progetti russi in Bulgaria cominciano a sollevar vive critiche nella stampa inglese. Ma al punto in cui son giunte le cose, vorrà la Russia arrestarsi a mezza via, o piuttosto non preferirà di tentare colla maggior sollecitudine possibile un gran colpo finale, riguadagnando il tempo perduto?

Riguardo a questo prezioso tempo perduto dai Russi nelle operazioni militari sul Danubio, il corrispondente berlinese del *Times* fa le seguenti osservazioni:

« Il maresciallo Moltke, nella sua bell'opera sulla guerra russo-turca del 1828, dice che il passaggio del Danubio, se operato oltre il 7 giugno, va ritenuto come troppo tardi per una campagna estiva in Bulgaria. Or bene, il passaggio di quest'anno essendo stato effettuato quindici giorni dopo tale epoca, il piano apparente di Abdul Kerim di ritardare l'avanzarsi del nemico con una gran quantità di posizioni fortificate, tende evidentemente a guadagnar tempo fino all'autunno, stagione in cui le operazioni militari diverranno immensamente difficili.

« Che se tale piano avesse a riuscire, i Russi, all'avvicinarsi dell'inverno, potrebbero trovarsi tra il quadrilatero del Danubio e i ridotti balcanici.

« Ed è appunto per non esporsi a tale pericolo che un dodicesimo corpo d'esercito venne testè aggiunto alle forze russe da ambe le parti del Danubio. Dopo l'arrivo di queste truppe i generali russi si riterranno probabilmente forti abbastanza per mascherare Varna, Sciumla e Silistria, per attaccare Rustsciuc che minaccia il ponte di Sistova, e spedire quindi formidabili colonne contro due o tre passi dei Balcani. L'esito della campagna dipenderà quindi molto dalla difesa che faranno i Turchi nei Balcani.

« Che se ai Russi non verrà dato di aprirsi il varco, i Rumeni, che ora stanno in osservazione a Viddino, entreranno in Serbia, trascinando seco i Serbi, e cercheranno di girare i Balcani passando per le valli occidentali. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 15. — *Elezioni politiche.* — Guastalla, eletto Cattani Cavalcanti con 319 voti.

Costantinopoli, 15. — Ismail pascià e Faik pascià si preparano ad un'invasione verso Erivan. I Russi continuano a concentrarsi al nord di Kars. I Russi di Bajazid continuano a resistere.

Pietroburgo, 15. — Si ha dal Caucaso che Alkasoff prese il 13 l'offensiva e scacciò il nemico da una posizione fortificata, respingendolo dietro Mokva. Le perdite dei Russi sono insignificanti.

Tergukassoff annunzia che, ritirandosi da Bajazid, trovò questa città talmente distrutta ed infetta da cadaveri putrefatti, che non ha potuto restarvi.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 14 luglio 1877.

Torino	1	64	89	30	19
Milano	39	20	36	15	28
Venezia	64	5	78	48	39
Firenze	34	11	74	22	38
Roma	54	14	83	53	86
Napoli	68	86	47	39	35
Bari	31	33	37	34	56
Palermo	88	45	9	34	76

Vedi per i Premi straordinari dell'*Italie* l'avviso in 4ª pagina.

Notizie Commerciali

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 15 luglio 1877.

Le transazioni furono alquanto più animate in questa settimana sul nostro mercato del vino, ed a questo risultato concorse da una parte l'eccessivo caldo, col maggior consumo di cui è causa, e dall'altra il bisogno di vendere che sentono i negozianti in presenza delle promesse di un raccolto magnifico, ciò che li consiglia a mostrarsi più facili sui prezzi. E difatti si rimarcò in questa settimana una maggior affluenza di compratori, che si trovò fortunatamente in presenza di più abbondanti provviste. Tenendo conto che siamo ancor nell'anno dello scarso raccolto e dei prezzi elevati, e che anche nei migliori momenti si tratta di cifre modeste, diremo che il venduto in settimana fu di seicentoottantadue ett., cioè:

Barbera	ettolitri	131
Grignolino	»	142
Freisa	»	170
Uvaggio	»	240
	Totale ettol.	682

Sui prezzi in complesso non si hanno importanti modificazioni a segnare. Per barbera e grignolino si fece da L. 54 a 70 all'ettol.; in media L. 63 in luogo di L. 64 media della settimana scorsa.

Per freisa e uvaggio L. 50 a 56, in media L. 53 all'ett. Quindi le medie generali risultarono in L. 58 all'ettolitro e lire 29 alla brenta sul Mercato, e, dedotta la imposta per l'entrata in città, L. 49 all'ettolitro e L. 24 50 alla brenta fuori della cinta daziaria. Ma riguardo a questo noi le dobbiamo ripetere quello che già più volte abbiamo detto, che cioè sono illusorie in questo che non si può tener conto nelle statistiche delle quantità vendute ai diversi prezzi. Per tener conto di tutte le qualità dei vini che si presentano sul mercato, si deve notare i prezzi di L. 70 all'ett. per barbera e grignolino e L. 54 per freisa e uvaggio per alcune botti di vini veramente eccellenti e che meritano positivamente questi prezzi, ma la maggior parte delle vendite si fecero da L. 28 a 32 per barbera e grignolino e L. 25 a 27 per freisa e uvaggio.

La maggior parte dei vini presentati in vendita sul mercato ci arriva sempre dai migliori centri vinicoli delle nostre provincie. Da qualche settimana però vi si è introdotto un elemento nuovo che prima era severamente escluso, e che ora forzò le porte del nostro mercato brandendo un decreto del Consiglio superiore di sanità. Vogliamo parlare di quei vini piemontesi tagliati con vini gessati di Sicilia che diedero luogo a sequestri, quindi a processi e che finirono col trionfo degli introduttori del nuovo vino. Questo poi ci viene dal mercato che si tiene allo Scalo di Porta Nuova, mercato che gode dei più grandi privilegi perchè non è sottomesso a nessuna sorveglianza a tal punto che il vino proveniente da quel mercato, introdotto in città non può essere sottoposto a visita e quindi nemmeno a sequestro.

Quel mercato gode inoltre del vantaggio della bolletta di transito perchè non paga l'imposta se non il vino venduto per la città. Si disse che non si voleva accordare la bolletta di transito al mercato del viale S. Massimo, perchè avrebbe portato danno al commercio serio della città. Ma ed il mercato dello scalo di Porta Nuova, con tutti i suoi privilegi, non vi porta esso nessun danno? Ma poichè questo mercato dello Scalo, autorizzato o non autorizzato, esiste ed opera su larga scala, e che ha tutti i requisiti per diventare un gran mercato, non sarebbe egli più conveniente di organizzarlo, di dargli un'esistenza legale, metterlo in posizione di essere di vantaggio e di ornamento alla nostra città? Ci sembra che questa sia un'idea che meriterebbe almeno di essere esaminata.

Le notizie della provincia recano che il commercio del vino prende un piccolo risveglio, ma tanto piccolo però che è quasi nullo. Si spera che le dimande aumenteranno in agosto e settembre, ma si teme che non possano far salire di molto i prezzi attuali. A noi sembra che se i grandi arrivi delle provincie meridionali hanno lasciato delle rimanenze, i prezzi attuali corrono gran pericolo di ribasso, per la premura che devono avere i proprietari di preparare le cantine pel nuovo raccolto che sembra dover essere molto abbondante.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 14 luglio 1877.

Condizioni	Qualità	Balle	[illegible]
Stagionatura pubblica	Organzino	2	177 16
	Trama	2	130 91
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	308 07
	Tot. nel mese a oggi	35	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	2	102 97
	Trama	1	95 26
	Greggia	2	61 02
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	370 15
	Tot. nel mese a oggi	112	
[illegible]	Organzino	2	122 55
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	122 55
	Tot. nel mese a oggi	26	

Mercato dei cereali di Torino.

Bollettino settimanale.

15 luglio. — Mercati fiacchi, affari limitatissimi. I piccoli speculatori sostengono i prezzi sia del grano che della segale, comperando avidamente le poche partite disponibili; ma sia i consumatori che i vari speculatori si astengono completamente in attesa del ribasso. Nella meliga vi è sostegno ma incerto, le vendite stanno affatto nulle. Riso debole con vendite assai attive. Avena in grande ribasso senza domande, ad eccezione che per contratti a consegna.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano vecchio	quint.	L. 30 — a 33 50
Id.	ettol.	» 22 80 a 25 40
Id. nuovo	quint.	L. 27 50 a 39 50
Id.	ettol.	» 20 80 a 23 10
Meliga	quint.	» 17 75 a 18 25
Id.	ettol.	» 13 50 a 13 90
Riso	quint.	» 40 — a 43 —
Id.	ettol.	» 30 30 a 32 60
Segale	quint.	» 17 — a 18 —
Id.	ettol.	» 12 95 a 13 65
Avena	quint.	» 20 — a 21 —

N.B. I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

MILANO, 14 luglio. — **Cereali.** — I bisogni dei mugnai, le viste commerciali e le notizie dei mercati regolatori mantennero vivace la domanda del frumento anche in quest'ultimo periodo di giorni.

I grani nuovi della nostra bassa, e della bassa mantovana, ben stagionati e scevri di rimessa, si trattarono intorno alle L. 31.

Il grano vecchio di buona qualità ricevette pagato L. 32 con pochi datori in confronto ai richiedenti.

Il riso aumentò di una lira al quintale, in tutte le gradazioni sec.

Non emersero variazioni rimarchevoli nei prezzi del granoturco e della segale.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento nostrano	quint.	L. 29 — a 31 —
Id. vecchio	»	» 30 50 a 32 50
Frumento di Po	»	» — — a — —
Granoturco	»	» 17 — a 18 —
Segale	»	» 17 — a 19 —
Riso nostrano (Carolo ec.)	»	» 55 — a 45 50
Id. bertone	»	» 35 50 a 40 00
Avena	»	» 19 — a 21 —

BORSINO.

Torino, 14 luglio (ore 5 pom.)

Quantunque i mercati non abbiano ancora abbandonato lo stato d'incertezza e d'inazione in cui sono piombati da diversi giorni, i prezzi mandatici ieri dal Boulevard notavano 15 cent. circa di più sul 5 0/0 francese. Questo piccolo risveglio, aggiunto alla buona tendenza delle Rendite austriache a Vienna, valse a che i nostri prezzi di stamane fossero abbastanza sostenuti, secondo quanto già segnammo nella cronaca della Borsa ufficiale.

Il mercato di Parigi d'oggi non volle smentire le nostre buone tendenze dimostrate, per cui l'apertura si fece con sostegno generale, coadiuvato dai corsi di Londra, con 1/16 di aumento. Più tardi si seppe che il movimento ascensionale aveva progredito, ed il nostro Consolidato arrivava a 68 90. I prezzi da noi praticati furono da 75 90 a 76 05, è vero con pochi affari, però bastantemente fermi.

È nostra opinione che si possa, almeno per qualche giorno, continuare questo incominciato movimento.

Valori abbandonati.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 16 luglio 1877.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in l. 76 15 07 1/2 05 05 02 1/2 76 76 fine mese.

Media d'ufficio 76 05.

Az. Banca Nazionale C. del m. in l. 1935 f. c.

Az. Cred. Mob. Ita. C. d. matt. in c. 635 50.

Oro da 22 09 a 22 13.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc. Genova / Ginago	110 20	110 30	— —	— —
Svizzera	110 60	110 ..	— —	— —
Londra	— —	— —	27 6 1/2	27 72 1/2
Germania	— —	— —	134 1/2	135 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 16 luglio 1877.

Sabato alla Borsa ufficiale di Parigi, il nostro Consolidato fece 68 95, in rialzo di 45 cent. sul giorno precedente. Alla sera sul Boulevard chiudeva con altri cent. 22 1/2 di aumento a 69 17 1/2. Infine ieri nella giornata faceva sempre sul Boulevard 69 10, in reazione di cent. 7 1/2.

Varie sono le cause del rialzo secondo i bollettini ed i dispacci di Borsa, alcuni lo attribuiscono alla certezza che la Serbia conserva la neutralità, per cui la guerra resterà localizzata; altri credono abbia fatto buon effetto in Borsa il progetto di protrarre oltre i tre mesi la convocazione della nuova Assemblea francese.

Molti però trovano che la situazione politica interna della Francia si aggrava tutti i giorni, e temono assai ne nascano serii guai. In complesso l'opinione dei telegrammi di Borsa è per il ribasso, quantunque si creda che oggi si faranno tentativi di rialzo per stabilire i prezzi di compensazione di quindicina.

Da noi questa mattina la Rendita tanto per contante che per fine si trattava da 76 05 a 76 con tendenza piuttosto debole.

Banca Naz. 2045. 1940.

Mobiliare 638 a 635.

Si fecero parecchie transazioni in principio di Borsa su questo valore, restando alla chiusura piuttosto offerto.

Az. Banca Torino 710 nom.

Az. Banco Sc. 274 a 273.

Az. Banca Subalpina 279 a 278.

Az. Tabacchi 803 a 802.

Az. Meridionali 834 nom.

Obbl. Meridionali 233 1/2 a 232 1/2.

Obbl. Cavour 474 a 473.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg, St.-Denis, 65.

AI BACHICULTORI

Il sottoscritto crede di fare cosa utile al paese annunciando al pubblico che da due anni alleva e distribuisce seme-bachi classico-maranese, confezionato dalla **Società Franco-Giapponese**, via Carlo Alberto, 22, in Torino, e che sempre questo seme diede eccellenti risultati.

Quest'anno per molti coltivatori la rendita fu oltre ai 50 e perfino 60 chilogrammi per oncia, come a certo Bisio Lorenzo, di Rocca Cigliè.

I bozzoli poi, di colore giallo, si vendettero costantemente da 10 a 15 lire per miriagramma più di quelli verdi Giapponesi.

Mondovì Breo, li 10 luglio 1877.

PRIOLA CRISTOFORO,
786 *esercente l'Albergo dei Tre Limoni d'oro.*

Il capitale impiegato all'interesse del 25 p. 0/0 netto.

STABILIMENTO DI CONIGLICOLTURA

GUIDETTI ALBERTO C., *Torino, via Moncalieri*, 19.

È aperta un'associazione per la **propagazione della Coniglicoltura in Italia,** e pel **raccolto e manifatturazione del pelo dei conigli di razza d'Angora.**

Le carature emesse in proposito (di L. 1000 caduna) godono di un interesse annuo fisso di L. 25, e sono rimborsabili alla pari mediante estrazione a sorte.

I portatori, coltivando, ciascuno per suo conto, i conigli da pelliccia, o d'Angora, pel raccolto del loro pelo, godono la vendita sicura dei loro prodotti (ad un prezzo determinato e fisso dallo Statuto Sociale) allo Stabilimento citato, già da due anni impiantato in Torino, via Moncalieri, n. 19.

Il predetto Stabilimento fornisce all'uopo ed a prezzo mitissimo qualsiasi quantità di riproduttori di tutte le 16 e migliori razze possedute, nonchè i conigli adulti di razza d'Angora, pel raccolto del loro pelo (che si fa quattro volte all'anno). Per il programma, statuto sociale ed istruzioni circa l'allevamento del Coniglio Angora pel raccolto del pelo (pagato al produttore L. 1 caduna oncia) rivolgersi personalmente tutti i giorni dalle 4 alle 6 pom., e per lettera al proprietario dello Stabilimento stesso.

Pel medesimo scopo e colla data del 1° luglio 1877, vennero pure emesse diverse altre serie di carature del valore di L. 100, 200, 300, 400 e 500 a comodità di coloro, i quali non essendo nella possibilità di applicarsi all'allevamento desiderassero impiegare dei capitali nel sicuro e lucroso ramo industriale.

Queste carature sono pertanto escluse da diritto qualsiasi di fornitura e godono per contro l'interesse annuo del 7 % netto, e sono pure rimborsabili alla pari mediante estrazione a sorte.

Godono tutta la garanzia d'ipoteca sull'intero stabilimento, composto dei terreni, fabbricati, animali, attrezzi, pelli, lane, ecc.

Per l'acquisto delle medesime, essendo il numero limitato, rivolgersi sin d'ora allo stabilimento suddetto, nelle ore e luogo sopraindicato. 728

BAGNI TERMO-MINERALI
DI
VALDIERI (presso Cuneo)

Stabilimento di 1° ordine, aperto dal 20 giugno al settembre.

UFFICIO TELEGRAFICO DELLO STATO.

Direttore sanitario: *signor Dottore cav.* **E. Laco**, *Medico-Chirurgo onorario della Real Casa.*

Capo della cucina: *il rinomato sig.* **Cesare Minasoli.**

Per schiarimenti dirigersi prima dell'apertura a Saluzzo, e durante la stagione balnearia a Valdieri ai conduttori

521 **CARONI e CLARETTI.**

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

per cessazione di commercio.

Occasione favorevole per rilievo di negozio.

Il proprietario dell'antico negozio di porcellane, maioliche e cristalli, **via S. Teresa, accanto al Caffè S. Carlo,** già deposito generale dell'antica fabbrica di porcellane della Villa della Regina, volendo definitivamente ultimare la liquidazione del suo negozio, si decise di vendere a qualunque prezzo. — Tanto si pregia far noto onde tutti possano approfittare della favorevole occasione, ed in particolare i negozianti e caffettieri potranno trovare il loro tornaconto.

Il medesimo tratterebbe da volentieri la intiera cessione del negozio, condizioni favorevolissime ed anche a more. 651

DEPURATIVO

Coll'essenza di **Salsapariglia** *concentrata a vapore col joduro di potassio o senza; superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.*

Questo rimedio esperimentatissimo da più anni e preparato con tutta esattezza e precisione, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, dolori reumatici, ecc., ecc., ed è utile in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto — L. 10 e 6 la bottiglia.

Trovasi pure preparato in pillole per comodità di chi deve viaggiare. — Scatole da L. 5, e 2 50 iodurate, e L. 3 e 1 50 semplici.

N. B. Si spedisce in provincia franco d'imballaggio e con prezzi ridotti alle persone che ne acquistano più di due bottiglie grandi. — Devesi osservare la firma autografa TARICCO.

In Torino: Farmacia **Taricco,** piazza S. Carlo, e farmacia **Centrale**, via Roma, vicino a Piazza Castello. 226

Farmacia Giordano

Torino, Via Roma, N. 17.

Pastiglie di Bismuto e Pepsina, utilissime nelle digestioni lente causate da debolezza degli organi digerenti e specialmente nelle convalescenze che succedono a lunghe malattie. L. 3 la scatola.

Pastiglie di Bismuto e Rabarbaro, d'un'efficacia somma nelle digestioni laboriose causate da ingorgo del *fegato* ed in ispecie ai temperamenti melanconici ed a quelli che conducono una vita sedentaria. L. 1 50 la scatola. 250

AVVISO AL PUBBLICO

È trasferito in via S. Tommaso, 22, piano 1° in Torino, il **Gabinetto Medico-Magnetico** del professore **Filippa Cesare,** premiato con medaglia d'oro dalla **Società commemorativa dell'Esposizione Nazionale ed Universale di Londra del 1857.** Continua sempre a dare le sue consultazioni colla sua Chiaroveggente Sonnambula su qualsiasi genere di malattia coll'assistenza di un distinto dottore — Tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle 5 della sera. — Con una ciocca di capelli si fa qualunque consulto per corrispondenza (affrancare). (T. 97).

Banca Italo-Svizzera in liquidazione

AVVISO.

La Commissione di stralcio della Banca Italo-Svizzera ha, in sua seduta del 7 corrente, deliberato un secondo riparto di L. 10 per Azione, esigibile a partire dal 1° agosto prossimo venturo alla Cassa della Banca stessa presso i signori **Rod Hofer e C.** in Genova, dalle ore 12 fino alle 3 pomeridiane. Ha pure deliberato, a partire dal 1° agosto prossimo venturo, il riparto delle Azioni della Compagnia Generale delle Miniere, in ragione di due Azioni con L. 200 di versato, per ogni 20 Azioni della Banca Italo-Svizzera.

Il riparto ha dovuto stabilirsi in queste proporzioni, poichè, per effetto della riduzione del capitale, ogni due Azioni della Compagnia Generale delle Miniere dovranno più tardi essere convertite in una sola di L. 500, con L. 400 di versato.

Gli Azionisti sono avvertiti, che non presentandosi essi, sia per loro volontà, sia per deficienza del numero richiesto d'Azioni, a ritirare le Azioni Miniere entro il 1° settembre prossimo venturo, s'intenderanno rinunciare alle medesime, e riceveranno in loro vece L. 10 per ogni Azione della Banca Italo-Svizzera.

Gli Azionisti che non si sono ancora presentati ad esigere il primo riparto in L. 80, sono pregati a farlo al più presto possibile per la regolarità della liquidazione. 765

RECOARO

REGIE FONTI MINERALI | REGIO STABILIMENTO BAGNI

aperti al pubblico dal 1° Maggio a tutto Settembre.

Queste acque **Fredde Salino-Acidulo-Ferruginose,** ricche di gas-acido-carbonico, **vantano una fama mondiale** da oltre **due secoli** per le miracolose guarigioni operate nei vari casi di **anemia e clorosi, loro cause e conseguenze — affezioni di fegato e della vescica — calcoli e renella — catarri cronici dello stomaco — febbri intermittenti — emorragie uterine — menstruazioni difficili — albuminuria — emorroidi,** ecc. — Le analisi recenti confermano di tutto punto la ricchezza dei principii mineralizzatori di queste tanto salutari acque, e riconoscono appunto nel connubio dei sali **ferruginosi coi calcarei** la causa della straordinaria loro efficacia in tutte quelle forme lente le quali intaccando gli organi del respiro, il sistema glandolare ed il sistema osseo, trovano giovamento nelle polveri di Boyer, ed in quelle infinite preparazioni moderne dove ai sali di ferro si uniscono quelli di calce a scopo **solvente e ricostitutivo.**

Questo Stabilimento **premiato all'Esposizione igienica di Brusselles,** pel suo completo sistema idroterapico, venne arricchito di una nuova sorgente, della costante temperatura di gradi 6 1/2 Réaumur, che scaturisce alle falde del monte Spitz e così Recoaro presenta ora il vantaggio di **una cura fredda,** quale pochi altri Stabilimenti possono vantare.

I suoi eleganti camerini per bagni **minerali e comuni, pei bagni a vapore, idrofori, polverizzatori, doccie agli occhi,** ecc., lo rendono completo e superiore a tutti gli altri Stabilimenti congeneri in Italia. — Recoaro soddisfa al desiderio dei sig. Curanti sia per la comodità di un perfetto confortabile, necessario ad una vita dispendiosa, quanto alle esigenze delle più modeste fortune. Passeggi, divertimenti, cavalcate, ultima deliziose.

L'acqua di Recoaro è preferibile a quella di PEJO appunto per la suddetta combinazione dei sali di calce con quelli di ferro. Lo stesso autorevole MELANDRI la dichiara **la più celebre tra tutte le conosciute.** (V. pag. 7, Relazione Melandri).

Si vendono attinte di recente dalla Casa Depositaria Costanzo Padre e figlio, angolo via Basilica e Porta Palatina, *e da tutte le principali Farmacie del Regno.* — Per informazioni rivolgersi all'Impresa Antoniani, Milano o Recoaro. 321

R. Opera di Maternità

di Torino.

Provvista di 5000 miriagrammi di legna rovere 1ª qualità, e di carbone Koke 1ª qualità miriagrammi 5000.

Presentare l'offerta in piego suggellato entro il termine di giorni 15.

I capitolati sono visibili in Segreteria. 784

AVVISO.

Il deposito della **Fabbrica da Birra della Frise,** Brun padre e figli, di Grenoble, venne trasferto in piazza Paleocapa, N. 2, Torino, presso **Ettore Barlet, Messaggerie Franco-Italiane.** 754

DA AFFITTARE

in Piazza Castello, 17,

Al presente alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 874

DA AFFITTARE

Casa di campagna di 17 camere in Pianezza, ed

Alloggio di 8 o 10 camere e più in Torino. — Dirigersi via S. Tommaso, N. 17, al portinaio. 217

Da affittare al presente in Andorno Stazione Balnearia presso Biella, *Casa di Campagna* composta di 16 camere, divisibile in 2 alloggi.

Dirigersi in Andorno al signor Lorenzo Corte, ed in Torino via Lagrange, N. 43. 760

Da vendere

per L. 40,000, pagabili anche in parte con mora, **Villa Signorile** mobiliata, con giardino ed orto, in Pinerolo.

Rivolgersi alla proprietaria, Piazza Lagrange, N. 1, Torino. 463

Da vendere calesse con trasporto.

Ricapito ai fratelli Giacomasso, via delle Scuole, N. 17, Torino.

G. B. MONTI E COMP.

SUCCESORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA

Torino, via Madama Cristina, numeri 27, 29, 31.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.
Sistema speciale per togliere completamente la fumana nelle filande.
Essiccatoio a ruote per bozzoli. Essicatoi ed Asciugatoi per ogni sorta d'industrie.
Stufe Carret per la coltivazione dei bachi. Banchi anatomici con ventilazione. 490

CARTA FAYARD E BLAYN

Per reumatismi, costipazioni ed irritazioni di petto, lombaggini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc., L. 1 e L. 2 il rotolo firmato FAYARD ET BLAYN. Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte Chimiche.* — Vendita all'ingrosso in Parigi (rue Neuve-Saint-Merri, 40); in Torino, presso **D. MONDO,** via dello Ospedale, 5; in Milano, presso Biraghi; in Firenze, presso Pieri; in Pisa, presso Carrai; in Napoli, presso Viappiani e in tutte le principali farmacie d'Italia. 39

Presso CARLO MANFREDI
Torino, via Finanze, 3 e 5.

REGALI

Tutte le novità del giorno

Grandioso assortimento di articoli di fantasia e di utilità. 691

Feltri per Tettoie

Copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro la umidità.

Deposito Cemento di Francia presso **F. Cominoli e Ughetti,** N. 9, via Arcivescovado, Torino. 60

POLVERE MAZADE E DALOZ
per distruggere i
SCARAFAGGI

Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti
Deposito in TORINO
D. MONDO, G. CAPELLO
Negozianti

Piano-forti e **Organi a cilindro d'ogni genere.** — Vendite, affittamenti e riparazioni a prezzi modicissimi.
Via S. Dalmazzo, N. 9, Torino. 694

PEPSINA LIQUIDA

di BESSON

FARMACISTA A LYON (France)

La Pepsina liquida di Besson è conservata inalterabile nello Sciroppo di scorze d'arancio amare. — Le esperienze fatte nei principali Ospitali di Francia, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie di stomaco e degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proprietà rimarchevoli nelle differenti forme di dispepsie, gastriche o intestinali e nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spasmodiche e croniche.

Deposito esclusivo per l'Italia: **A. Manzoni e C. in Milano.**

Vendita in Torino nella Farmacia **Reale Taricco.** 1237

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino

TRAPPOLE PERPETUE
PER I SORCI

Ingegnosissimo agguato che può prendere un gran numero di sorci, senza bisogno di occuparsene. Successo immenso. **L. 1,25 — 1,75 e L. 4** a seconda la grandezza. 24

LOCALE

da rimettere ad uso **Banca, Cambio,** o **Magazzino,** con mobili e senza, presso la Stazione Centrale.

Rivolgersi per le condizioni al **Bureau de l'Etranger,** piazza Paleocapa, N. 2.

TERRENI fabbricabili e CASE in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. **Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.**

XVIII ANNO

L'ITALIE

Solo Giornale politico quotidiano che si pubblica nel Regno in lingua francese.

(Formato dei grandi Giornali di Parigi).

L'*Italie* si pubblica la sera in Roma e contiene le rubriche seguenti:

POLITICA.

Articoli di fondo su tutte le questioni del giorno — politica estera, politica interna — tre Corrispondenze quotidiane da Parigi — Corrispondenze dalle principali città dell'Europa, dell'America e delle Colonie — Atti ufficiali — Rendiconti del Senato e della Camera dei Deputati dello stesso giorno — Notizie diplomatiche — Servizio speciale di telegrammi politici da Parigi e da altre città — Telegrammi dell'Agenzia Stefani, ecc.

COMMERCIO.

Rassegna quotidiana delle Borse di Roma e di Parigi — Bollettino finanziario e telegrammi quotidiani delle Borse di Firenze, Parigi, Londra, Berlino, Vienna, New-York e Costantinopoli — Estrazione dei prestiti italiani a premi e senza premi, ecc.

ROMA.

Cronaca quotidiana della città — Itinerario giornaliero pei forestieri — Arrivi quotidiani dei forestieri di Roma, Firenze, Napoli, Milano, ecc. — Residenze delle Ambasciate, Legazioni e Consolati.

ARTICOLI VARI.

Scienze, lettere ed arti — Gazzetta dei tribunali — Corriere dei teatri — *Sport*, divertimenti — Gazzetta dell'*High Life* — Fatti diversi — Corriere delle mode — Appendice dei migliori romanzieri francesi — Bullettini meteorologici dell'Osservatorio di Roma e dell'Ufficio centrale della regia marina, ecc.

PREZZO D'ABBONAMENTO.

		3 *mesi*	6 *mesi*	1 *anno*
Regno	Fr.	11	21	40
Stati Uniti d'America	»	18	35	68
Stati dell'Unione postale	»	15	28	55

Gli abbonamenti cominciano dal 1° e dal 16 d'ogni mese. — Per gli abbonamenti inviare vaglia postale o Mandato a vista su Roma.

UFFICI DEL GIORNALE

ROMA — Piazza Montecitorio, 127 — ROMA

PREMI STRAORDINARI

*agli Abbonati dell'*ITALIE.

Ogni abbonato di un anno al giornale l'*ITALIE* ha diritto ad uno dei seguenti quattro premi **a sua scelta:**

1° PREMIO

Le Caprice

Magnifico giornale di mode, edizione di lusso, che si pubblica a Parigi. Questo giornale che essi riceveranno *gratuitamente* per un anno, darà loro, a ragione d'una dispensa al mese, *ventiquattro* grandi disegni a colori rappresentanti modelli di cappelli, lingeria ed altro, e dodici grandi disegni a colori di *toilettes* di ogni genere; *cinquantadue* disegni intercalati nel testo e rappresentanti modelli di abbigliamenti e costumi da fanciulli, cappelli, biancheria, ecc., oltre molti *patrons.*

Il CAPRICE è uno dei giornali più completi e più belli che si pubblichino in Parigi.

2° PREMIO

40 Franchi di Musica e gratis

A SCELTA DEI NOSTRI ABBONATI.

Abbiamo fatto stampare dei cataloghi che teniamo a disposizione di quelli dei nostri lettori che ce li domanderanno, diciamo loro: « Scelgano su questi cataloghi gli spartiti od i pezzi che desiderano di ricevere; quando ne avranno scelto per 40 franchi (valore dell'abbonamento all'*Italie*), ci mandino la nota degli spartiti o dei pezzi desiderati e noi li spediremo loro subito e *gratis*».

3° PREMIO

Paris Illustré

Un magnifico volume di più di 1200 pagine, splendidamente legato, contenente circa 500 incisioni e disegni, una gran pianta di Parigi e quattordici altre piante. (Edizione 1876).

Questo volume è una vera storia di Parigi e contiene pure tutte le informazioni utili ai viaggiatori, le quali non si trovano nelle Guide comuni. Questo magnifico volume si vende 18 franchi dai librai.

4° PREMIO

Tre magnifiche Incisioni

aventi 45 centimetri di altezza per 70 di larghezza, pubblicate dalla **Società Nazionale di Belle Arti di Londra, le Cerf aux abois** (il Cervo agli estremi, del celebre Landseer); **Le Berger de Jérusalem** (il Pastore di Gerusalemme, di Morris); **Le bon Pasteur** (il buon Pastore, di Dobson).

Questi tre disegni celebri, valgono 60 franchi in commercio.

Basterà, per ricevere il premio, indicarci quello che si è scelto nell'inviare il vaglia postale di abbonamento.

Aggiungere L. 2 50 per le spese di posta, di raccomandazione e d'imballaggio.

Un ultimo AVVISO importante

Per aver diritto ai premi È INDISPENSABILE abbonarsi DIRETTAMENTE all'Amministrazione del giornale l'*Italie* a Roma, piazza Monte Citorio, 127.

Gli abbonamenti presi col mezzo di librai o di agenzie non danno diritto ai premi. 738

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi.

LA GENTE PER BENE
LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice delle materie in esso contenute:

Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Feste in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina matura.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonia di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annuncio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Giuochi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Balio - Coi maestri dei figli - Coi loro amici - Lutto - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Suocera - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE DUE. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne,** via Po, n. 1, piano 3°, TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 563

Torino, Tip. Roux e Favale.